



Sa Natzione

**Effetto Domino**

Sì all' accordo Fortza Paris - PSd' Az  
Il Fronte sostituisce il "Partito Unico"  
Indipendentismo vs Indipendentismo  
Mancanza di credibilità e circolo vizioso

Marzo 2007.

Gentili lettori, con questa sezione, prosegue il filone discorsivo iniziato con Società: Parte ottava - Folks, giunto fino all' ultima edizione di febbraio 2007.

Come consuetudine, cercheremo di argomentare in breve e semplicemente per tutti voi utenti alcuni profili di discussione che si ritengono opportuni segnalare.

Ad Oristano, in data 16 febbraio c.a. è stato ufficialmente firmato il documento che vede l' istituzione del cosiddetto "Polo Identitario", formato dalla sezione provinciale del PS d' Az e di Fortza Paris.

Come auspicato da mesi nella ns area [Democrazia - La Riforma](#) (e seguenti), si avvia l' esperimento politico per la fondazione del primo polo nazionalitario che sia a tutti gli effetti espressione delle ben note "gabbie ideologiche" che, come fisiologico, attanagliano ogni società politica moderna.

Un esperimento da cui purtroppo pare mancare una cospicua fetta di indipendentismo, per non parlare di IRS, che seppure legittimamente, ha snobbato per l' ennesima volta l' occasione di rinunciare all' evangelismo sciita nel macabro tentativo di portare un giorno tutta la società Sarda del suo avviso.

Ci auguriamo che anche Sale nel più breve termine possibile possa riconoscere la validità e la necessità di discutere con terzi movimenti i contorni di un accordo politico teso ad unire, piuttosto che a consentire inutili diatribe palesemente presenti tra IRS e SNI.

Accordo che poteva benissimo avere luogo ad Oristano.

Abbiamo nominato IRS, SNI e le "gabbie ideologiche", di che cosa si tratta esattamente?

Prima ancora che nascesse IRS e l' attuale Sardinna Natzione, i padri fondatori di tali movimenti intuirono praticamente subito che le divisioni apportate da ogni singola ideologia politica (per inciso, il classico balletto "destra-sinistra"), avrebbe generato frazionismi ed incomprensioni, nonché distorsioni da quello che doveva e deve essere l' oggetto di fondo immutabile e stabile dell' azione di tali movimenti: L' Indipendenza. Insomma, si doveva ricoprire il ruolo di partito trasversalista con al vertice ben chiaro e mai in discussione il traguardo dell' autodeterminazione. Una concezione, che come abbiamo più volte segnalato in vari scritti, è collimata con l' attuale statuto di Sardinna Natzione, per la verità, assai pervaso nella sua documentazione generale di movimento, con concetti apertamente no-global e non certo rappresentanti il costruito nazionale a 360 gradi.

Approccio ripreso da IRS in tempi recenti, tranne A Manca pro s' Indipendentzia, che da subito, ha seguito una impostazione apertamente socialista di tipo radicale.

Senza trasversalismo interno dunque.

Orbene, in tempi passati, nel retaggio politico comunista, si riteneva che un solo partito potesse arrogarsi il diritto e le capacità di poter rappresentare tutto e tutti, cosa che ancora oggi, secondo i suoi scritti, SNI persegue, così come IRS e buona parte del Sardismo Azionista.

Sventura vuole che tali improbabili fronti monopartitici non possano, se non a prezzo di insanabili divergenze interne, rappresentare la complessità di un popolo, fattore che si ripercuote inevitabilmente sui risultati politici.

Le società politiche attuali, premiano la coerenza, premiano le ideologie, sacrificando dunque il fine ultimo per cui tali movimenti si battono: L' Autodeterminazione.

Quale soluzione?

In [Democrazia - La Riforma](#), identificammo la necessità di estendere il richiamo pluralista da offrire alla popolazione. Non più quindi 3 o 4 movimenti progressisti divisi, tutti votati a rappresentare la Natzione nella sua interezza, ma più movimenti pluralisti, dalla destra alla sinistra nel senso classico del termine, uniti in un fronte comune ed alternativo ai poli italiani di destra e sinistra.

Ciò, solo in un contesto per il governo delle amministrazioni periferiche, giacche spesso nella stesura dei programmi a livello locale, l' ideologia non è un asse portante incidente sul piano dei programmi politici.

Del resto chiediamoci: "A cosa serve essere di destra o sinistra nel promuovere la vostra

illuminazione urbana o gestire un consorzio idrico?"

L'incidenza sul piano formale dell'offerta pluralista è solo quindi rivolta agli elettori, sul piano programmatico-elettorale invece, è possibile superare incomprensioni e diatribe ideologiche e di principio tra movimenti differenti ma con finalità comuni.

Osservazione ben distinta sul piano delle elezioni regionali (nazionali per un polo identitario), aspetto questo su cui torneremo nelle prossime pubblicazioni.

In sintesi, l'unione tra forze differenti ed alternative ai poli italiani a livello di governo locale può essere considerato fattibile sia sul piano programmatico per quanto riguarda i singoli attori politici, sia sul piano dell'offerta ideologica da consegnare all'elettorato, di cui, non scordiamoci, il ruolo predominante che si dovrà sviluppare ed ottenere attraverso dinamiche clientelari.

Tutti elementi che vanno prendendo forma nella provincia di Oristano.

Processo che studieremo per coglierne eventuali fallimenti o successi e trarne di conseguenza analisi da commentare.

**I movimenti tutti la piantano di rendersi ridicoli, chi parlando di unità ma nei fatti estromettendosi per motivazioni ideologiche di bottega, chi estromettendosi per ragioni "evangeliste".**

**Che lavorino seriamente ai poli identitari.**

Torniamo al filone politico intrapreso da SNI e proseguito anche da IRS su alcune metodiche di conduzione della causa.

Abbiamo dunque appreso, anche alla luce dei risultati politici di tali movimenti, che con tali statuti, l'indipendentismo non può crescere a livello sociale ma solo stabilizzarsi sulle solite percentuali, a meno di piccole ma non significative innovazioni (Vedi IRS).

Coerenza ideologica è dunque la risposta per risanare i danni generati dal trasversalismo interno che propongono tali movimenti, spesso e volentieri, non ritenuti credibili dagli stessi sostenitori delle sigle citate.

Ragion per cui coordinatori come Bustianu Cumpostu si ritrovano spesso e volentieri sui media a parlare di socialismo in barba al loro medesimo statuto ed alla consapevolezza delle succitate "gabbie ideologiche" al fine di conservare militanti più comunisti che indipendentisti in un contraddittorio minestrone senza soluzione di logica continuità.

Elemento che ultimamente sta pericolosamente dando spago a derive massimaliste di sinistra. Aspetto che commenteremo nella prossima edizione di aprile.

La civiltà e la moderna società delle immagini penalizza ogni eccesso, specie se associato a dinamiche politiche stridenti con il moderatismo.

Sociologia e politica sono pertanto elementi oggi ormai inscindibili nella presentazione della causa alla Pubblica Opinione.

La comparsata folkloristica, ad esempio l'esibizione dei nostri simboli nazionali, quali maschere o suppellettili varie, non sono più sinonimo di tutela ma di degrado e ridicolizzazione del valore delle stesse, coadiuvando quindi l'azione demolitrice italiana a nostro danno.

**In questa società, distinguersi non è più sinonimo di tutela ma di emarginazione ed isolamento, esattamente l'immagine oggi in voga di indipendentismo.**

Immagine che può essere recuperata esclusivamente rivedendo gli eccessi ideologici, l'immagine comunicativa del movimento interessato, ed alcuni contenuti di base.

Chi proviene dal mondo "post-sessantottino" è portato a rinnegare tale realtà argomentandola in maniera semplicistica col fatto che tale società sarebbe solo opera dell'influenza italiana a cui bisogna opporsi, non vedendo in realtà che tutto il mondo oggi è pervaso dalle medesime dinamiche socio-politiche.

Senza questa consapevolezza, ritengono quindi che una riforma dell'indipendentismo livellerebbe lo stesso al rango del più comune ed unionistico autonomismo.

Cosa assolutamente campata in aria.

Ci servono partiti indipendentisti aperti al contesto mondiale, che non si pieghino o nascondano la loro essenza come l'autonomismo, ma la espongano con il più convinto indipendentismo.

Movimenti come Sardigna Nazione hanno dato tanto al dibattito politico Sardo, ma si tratta di elementi regalati all'unionismo, non certo adottati e portati avanti in simbiosi con il nostro indipendentismo stesso.

Perché?

**Effetto Domino**, l'indipendentismo crea politicamente se stesso tanto quanto disintegra socialmente se stesso.

**Così come accende il camino su cui si alimenterà un certo fasullo autonomismo.**

Regala argomenti politici all'unionismo, il quale, osservando l'indipendentismo che si auto-disintegra l'immagine presso la Pubblica Opinione crea un circolo vizioso e parla a quella stessa Pubblica Opinione per esempio nei seguenti termini:

"Dobbiamo promuovere la lingua unitaria del Popolo.....non siamo indipendentisti, la Sardegna

non deve isolarsi".

Perchè tale frase?

E' presto detto, il tema lingua unitaria, magari presentato dall' indipendentismo-viene scippato da essi che lo usano per coltivare e narcotizzare il sardismo diffuso nell' elettorato (per il concetto, vedi [Società, parte nona - Sardismo Sociale](#)).

Al contempo, bruciano sul nascere solo l' idea indipendentista, poichè abili, nel capire che immagine deleteria consegnino di se stesso al pubblico questo indipendentismo, hanno gioco facile nel bollarlo come "isolazionista" e rinnovare la fiducia a Roma.

Ecco che quindi i grandi successi di movimenti come SNI, diventano autentici fallimenti per la promozione della causa.

Pertanto:

**L' Indipendentismo oggi non deve ripiegarsi su se stesso e "combattere il sistema", deve aprirsi sullo stesso piano sociale e comunicativo della politica contemporanea ma non parlando di autonomismo, bensì di indipendenza.**

Sostituire l' utopia con la ragione.

L' unica via maestra per il recupero della credibilità sociale della causa.

Se mai ve ne è stata una.

**Non dobbiamo dimostrare che i Sardi hanno "sas berrittas" a differenza degli italiani, dobbiamo dimostrare alla pubblica Opinione che la Nazione Sardinna sa stare sullo stesso piano sociale, economico e globale di tutto il mondo occidentale.**

**Senza questo requisito, l' indipendentismo sarà bollato come obsoleto e non potrà espandersi.**

A tutelare la lingua, la storia e tutto il nostro costruito identitario ci arriveremo solo in giacca e cravatta, non vestiti da mammutthones, stavolta parlando di indipendenza e mettendo con le spalle al muro l' autonomismo unionista tendente a diluire nel nulla ogni proposito di libertà.

Questo è la causa che dobbiamo presentare alla Sardegna del 2007, non a quella estinta del 1968.

I tempi sono cambiati.

Dobbiamo fermare tale circolo vizioso, una dinamica che oggi penalizza l' indipendentismo a favore dell' autonomismo unionista.

I testi di IRS sono andati vicini al problema, ma nella pratica hanno replicato gli stessi errori di SNI:

- **Ulteriore progressismo de facto.**

- **Statuti aperti ad ogni estrazione di pensiero volti a rappresentare trasversalmente tutti.**

- **Metodiche di condotta politica folkloristica.**

Il prototipo **Progressisti** presente su URN Sardinnya ha rimosso dalla radice buona parte di queste 3 problematiche portando la strutturazione in linea con le esigenze da noi segnalate.

Si tratta del primo vero abbozzo di riforma strutturale a 360 gradi di un modello indipendentista.

Vi ringraziamo per il tempo accordatoci.

**URN Sardinnya**

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)